

Caratteristiche del criticismo kantiano

Il criticismo o la filosofia trascendentale è→ la scienza che indaga il nostro modo di conoscere i fenomeni, il sistema filosofico che si occupa della valutazione critica dei principi che strutturano e sovrintendono il processo di conoscenza.

Secondo la definizione kantiana **trascendentale** è→ ogni conoscenza che si occupa del nostro modo di conoscenza degli oggetti, delle condizioni universali soggettive di possibilità del sapere.

Immanuel Kant: vita e opere

Nato in una famiglia di origine scozzese a Königsberg (Prussia orientale) nel 1724 venne educato nello spirito religioso del pietismo, nel *Collegium fridericianum*. Visse sempre nella sua città natale, dove, dopo una breve esperienza come precettore privato in alcune case patrizie fu insegnante all' università (dal 1770 ordinario di logica e di metafisica). Svolsse la sua professione accademica con grande scrupolosità anche quando per la debolezza senile gli diventò estremamente gravosa. La vita di Kant è priva di avvenimenti drammatici e di passioni, interamente concentrata in uno sforzo continuo di pensiero, tuttavia egli non fu estraneo agli avvenimenti politici del suo tempo: simpatizzò con gli americani nella loro guerra di indipendenza e con i francesi nella loro rivoluzione che giudicava diretta a realizzare l'ideale della libertà politica.

Negli ultimi anni della sua vita Kant fu preso da una debolezza senile che lo privò gradualmente di tutte le sue facoltà. Morì nel 1804, dopo aver perso anche l'uso della memoria e della parola.

Le sue opere fondamentali sono: la **Critica della ragion pura** (1781), la **Critica della ragione pratica** (1787) la **Critica del giudizio** (1790), la **Religione nei limiti della semplice ragione** (1793).



Immanuel Kant: la filosofia del limite

In cosa consiste la **rivoluzione copernicana** attuata da Kant? Egli ha impresso una svolta indelebile nella filosofia moderna identificando il criterio di verità di un giudizio nella universalità soggettiva.

Le funzioni della mente sono comuni a tutti gli uomini

Tale rivoluzione –operata già in precedenza da Cartesio e portata a compimento da Kant – trasforma il paradigma originario della filosofia che si fondava sull'intenzionalità metafisica tra soggetto e *res* (realtà intellegibile), facendo perno sul soggetto conoscente, che filtra i caratteri della realtà oggettiva, e li sintetizza con le caratteristiche a priori, specifiche dell'intelletto umano.

Distinzione tra fenomeno e noumeno (cosa in sé)

Fenomeno = oggetto di conoscenza →
la realtà non così com'è in sé (*noumeno*) ma sempre filtrata attraverso
le forme a priori della conoscenza (spazio, tempo, dodici categorie)
che organizzano e sintetizzano i dati dell'esperienza e la rendono intellegibile.

Diversamente dal **realismo metodico** della filosofia classica, ogni nostra conoscenza comincia sì con l'esperienza, ma quest'ultima non ci fa accedere direttamente alla realtà così come essa è in se stessa ma ci presenta la realtà "mediata" o filtrata dalla **sintesi trascendentale**.

Nella sensazione cioè i contenuti dell'esperienza sono sempre spazio-temporalizzati, pertanto non come sono in se stessi, bensì nella forma "fenomenica" risultante dalle condizioni strutturali della "recettività" (= **spazio e tempo o forme pure a priori della sensibilità**).

La sintesi trascendentale

Il bisogno di fondare l'universalità della conoscenza, pur tenendo presenti le riserve espresse dall'empirismo e dallo scetticismo, induce Kant all'elaborazione del suo sistema critico, esposto nella *Critica della ragion pura* (che analizza le condizioni di possibilità dell'intelletto di raggiungere conoscenze universali e fondate sull'esperienza, attraverso la formulazione dei:

giudizi sintetici a priori ≠ sia dai giudizi analitici (o esplicativi) a priori, sia dai giudizi sintetici (o ampliativi) a posteriori

. Cosa contraddistingue questo tipo di giudizi?

Il carattere di sintesi che conferisce estensione alla conoscenza (come nei giudizi ampliativi)

Il carattere di apriorità che conferisce universalità e necessità alla conoscenza (come nei giudizi esplicativi che sono interamente regolati dal principio di non contraddizione $A=A$ es. il corpo è esteso)

I giudizi sintetici a priori, quindi garantiscono alle formulazioni scientifiche il carattere di progressione e di validità universale.

Nuclei tematici della *Critica della ragion pura*

La *Critica della ragion pura* è suddivisa in 2 parti principali:

1. L'**estetica trascendentale** (che ricerca le condizioni a priori della sensibilità → dal greco *àisthesis* = sensazione). Lo spazio e il tempo, come **forme pure a priori dell'intuizione sensibile** sono le condizioni della recettività: né sono concetti innati, né derivano dal contenuto delle percezioni, anzi lo rendono intellegibile alla mente. Più precisamente

Lo spazio = forma della nostra sensibilità esterna (determina la figura degli oggetti, la grandezza e i rapporti reciproci), la sola mediante la quale l'uomo (universalmente) ha intuizione di oggetti sensibili.

Il tempo = forma che consente l'intuizione dell'unitarietà, simultaneità e successione degli eventi.

2. La **logica trascendentale** (che ricerca e determina le forme a priori del giudizio) → è la parte della *Logica* che tratta degli elementi a priori della conoscenza intellettuale che Kant identifica con i concetti puri a priori (12 categorie o funzioni mediante le quali l'intelletto unifica le percezioni ≠ dagli aristotelici modi d'essere della realtà; il sistema delle categorie si articola su tre per ciascuno dei seguenti gruppi: qualità, quantità, relazione, modalità). Scrive Kant nell'*Analitica*: «La validità oggettiva delle categorie, come concetti a priori, si fonda sul fatto che l'esperienza è possibile soltanto attraverso di esse [...] solo mediante esse può essere pensato un qualsiasi oggetto dell'esperienza».

Nuclei tematici della *Critica della ragion pura*

- **Io penso o appercezione trascendentale** → è la particolare funzione dell'intuizione e dell'intelletto che sta alla base di ogni conoscenza possibile.
È la coscienza di un'identità che unifica, rappresentandosele, le molteplici realtà esterne. Essa costituisce la garanzia dell'universalità della conoscenza perché è una e medesima in tutti gli uomini. Kant tiene sempre a precisare che l'Io penso o appercezione trascendentale non è realtà in sé, capace di produrre i propri contenuti, ma **condizione della determinazione trascendentale dei fenomeni**
Prospettiva trascendentalistica o immanentistica → in quanto Kant assegna centralità alla ragione nella fondazione della verità (da questo punto di vista il Criticismo rappresenta lo sviluppo più coerente della tradizione cartesiana).

Nuclei tematici della *Critica della ragion pura*

La logica trascendentale (che insieme all'estetica costituisce la Dottrina trascendentale degli elementi) è suddivisa a sua volta in analitica (che ricerca e determina le forme a priori del giudizio) e ***dialettica trascendentale*** (che discute le idee a priori della ragione).

Diversamente dall'**intelletto**, che è **facoltà attiva della conoscenza** solo del mondo fenomenico, (attraverso la sintesi del materiale empirico con le forme pure dell'intuizione e le dodici categorie), la **ragione** estende indebitamente le categorie oltre l'uso proprio, unificando tutte le caratteristiche di un'idea, senza riferimento all'esperienza (ad esempio unifica una molteplicità di esperienze interiori, dando vita all'idea di anima).

Kant definisce l'idea prodotta dalla ragione come un'elaborazione razionale, riferita a una molteplicità di fenomeni, di cui non si può avere un'intuizione precisa perché risponde all'esigenza di raggiungere l'incondizionato, e di trascendere il mondo dell'esperienza. Le idee pertanto possono svolgere soltanto un "uso regolativo" (=indicare all'uomo la via dell'unificazione delle conoscenze fenomeniche, tenendo viva nell'intelletto l'esigenza di un sapere superiore) e non conoscitivo-concettuale come i giudizi dell'intelletto.

Nuclei tematici della *Critica della ragion pura*

- La **dialettica** non è una forma scientifica di sapere, perché il suo strumento principale – il sillogismo dialettico – è un'arte sofistica, iper-fisica, cioè priva di riferimenti empirici al mondo dell'esperienza. Essa può solo dimostrare l'impossibilità di questo tentativo attraverso le antinomie generate dalle tre idee fondamentali prodotte dalla ragione:
 - L'idea di Dio (oggetto della teologia naturale)
 - L'idea dell'anima immortale (oggetto della psicologia razionale)
 - L'idea del mondo (oggetto della cosmologia).
- Queste 3 idee restano come una tendenza immanente nella natura umana, che però non ci dà nessuna garanzia per costruire una scienza metafisica.

Considerazioni conclusive su Kant

- Nel pensiero kantiano confluiscono le due correnti del razionalismo e dell'empirismo. Nella prima fase della speculazione Kant accetta il razionalismo ma riconosce le ragioni dell'empirismo razionalistico, dal quale viene sollecitato dopo la lettura delle opere di David Hume. Il bisogno di giustificare il valore della scienza (egemonizzata all'epoca dal modello newtoniano), pur tenendo presenti le esigenze portate avanti dall'empirismo e dallo scetticismo, lo induce all'elaborazione del suo sistema critico, esposto nella ***Critica della ragion pura***.
- Kant rappresenta un anello importante della catena logica che lega la svolta cartesiana alle vicende del razionalismo e dell'empirismo: la rivoluzione copernicana che egli si vantò di aver operato in filosofia consiste nell'aver ribaltato i rapporti tra soggetto ed oggetto, affermando che non è la mente che si modella passivamente sulla realtà, ma la realtà che si modella sulle forme a priori attraverso cui la percepiamo.
- Il riconoscimento e l'accettazione del limite diviene la *norma* che dà legittimità e fondamento alle varie facoltà umane. Il suo criticismo che si propone di rinunciare ad ogni evasione dai limiti umani intende scoprire se esistano condizioni tali che possano legittimare le pretese della metafisica di porsi come scienza, oppure se essa sia inevitabilmente condannata alla delegittimazione scientifica.